

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Tu sei sacerdote in eterno

Sabato 27 giugno alle ore 17, nella Cattedrale di Parma, don Marco Cosenza riceverà l'ordinazione presbiterale, per l'imposizione delle mani di S.E. Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma.

Dedichiamo il presente numero del Giornalino a questo evento gioioso e di grazia per la nostra comunità, pubblicando i contributi di tante persone della nostra parrocchia che hanno avuto il privilegio di condividere con don Marco un tratto di cammino. Cammino che è solo all'inizio...

Il dono di un nuovo presbitero



Quello che ci apprestiamo a vivere in questi giorni è qualcosa di straordinario: il dono di un nuovo presbitero. Merce rarissima di questi tempi e davvero una bella notizia, in questo 2020, anno che per ora non ne ha riservate tante, anzi...

Un tempo era "normale" che ogni anno diversi giovani fossero ordinati preti o diventassero frati, suore, missionari... o formassero una famiglia. Era solo per tradizione? Solo un rito esteriore? O perché non si poteva fare diversamente? O per uscire di casa? O per farsi una posizione?

Oggi – e spero di essere smentito presto – non è più di moda fare così. Si preferisce "rimandare", o evitare la scelta definitiva; si ha paura del "sì" per

sempre... della grazia di Dio, perché un sacramento è questo.

Sì, in fondo credo che la grossa questione sia una mancanza di fede. Fede in Dio naturalmente. Se guardi solo a te, alle tue capacità, alle tue aspirazioni, non partirai mai, non di deciderai mai. Troverai sempre un ostacolo, un dubbio, una paura, una critica, un'alternativa...

Certo, ogni persona ha una storia e non bisogna mai generalizzare, ma credo che oggi ci voglia una sana iniezione di coraggio e... buttarsi!

Penso a me: fin da piccolo un desiderio (sogno) vago, ma chiaro; un sogno coltivato, difeso, sostenuto, incoraggiato e a 24 anni... prete! E per sempre!

Ingenuo? Incosciente? Plagiato? Non credo.

Certo, qualche dubbio ce l'avevo, come ogni tanto mi viene ancora, ma mai pentito, anzi sempre più contento, perché non guardo a me e a quello che combino, ma all'amore di Dio, un amore folle, eterno, infinito, che perdona, sostiene, corregge, riempie.

Devo dire – senza nessun vanto – che dopo 37 anni sono ben contento di aver detto quel "sì".

Dobbiamo smetterla di guardarci allo specchio, dobbiamo guardare a Dio che chiama e che è fedele: questo basta e avanza, per un prete, come per chi si sposa, ... per tutti.

Caro don Marco, ho tante cose da dirti, ma te le dirò un po' per volta. Due però te le dico subito:

- Grazie per il tuo "sì" che arriva quando non sei più giovanissimo, ma per questo ancor più bello, affascinante, straordinario, vero.

- È bello fare il prete; certo non mancheranno i giorni difficili, le prove, la salita al Calvario (come scrive don Mazzolari), ma non temere: Dio non tradisce mai e il suo amore non viene mai meno.

(Don Aldino)

Un caro saluto prima dell'ordinazione



Carissimi amici, gli esercizi spirituali appena terminati a La Verna hanno rappresentato per me un tempo di profonda riflessione e di affidamento totale al Signore. L'ordinazione presbiterale del prossimo 27 giugno è sicuramente un momento molto importante, non solo per me, ma per tutta la nostra comunità parrocchiale. Essa rappresenta però anche il termine di un percorso, che a sua volta è il frutto di una scelta ben precisa.

Il presbiterato – ed è bene ricordarlo – non è solamente una scelta del candidato, ma anche il frutto di una decisione complessa, costituita da un insieme di variabili che fanno parte di un percorso ben strutturato, i cui risultati emergono durante i lunghi anni di seminario; è vero quindi che la scelta soggettiva è propria del candidato, ma è ancor più vero che questa scelta dev'essere riconosciuta, vagliata, esaminata da una equipe formativa che rappresenta l'organo decisionale al cui vertice troviamo il vescovo diocesano al quale spetta l'ultima parola.

Ma torniamo all'ordinazione del prossimo 27 giugno. L'evento lo vivremo insieme poiché è un fatto che coinvolge tutta la nostra parrocchia di Sorbolo, anzi sarà tutta la nuova parrocchia San Benedetto ad esserne coinvolta. È un momento di festa per la Chiesa ma soprattutto per la nostra comunità. Per questo motivo vorrei ringraziare davvero tutti per l'affetto sincero che mi avete dimostrato fin dall'inizio, la vicinanza e l'aiuto che ogni giorno sperimento e che per me rappresentano un sostegno sostanziale per il ministero che sono chiamato a svolgere. Chiedo a tutti voi di sostenermi con le vostre preghiere; le cose da fare prima del 27 giugno sono davvero tante e il rischio di dimenticare qualcosa è reale.

Un saluto cordiale a tutti; vi do appuntamento per sabato 27 giugno alle ore 17 in Cattedrale, e per la domenica seguente 28 giugno alle ore 10:30 presso il nostro Centro Pastorale Don Bosco di Via IV Novembre, dove celebriamo tutti insieme l'Eucaristia.

(Don Marco)

Una guida, un amico

Don Marco. Anzi solo Marco. Anzi "MARCOILSEMINARISTA" tutto attaccato, è così che lo chiamavamo noi giovani in parrocchia. È così che lo abbiamo conosciuto.

Ancora prima di incontrarlo, era nata in noi una grande curiosità e soprattutto tante domande su di lui e sulla sua scelta.

Abbiamo quindi organizzato una vera e propria festa di accoglienza e insieme alla curiosità c'era il timore di sembrare indiscreti, l'incertezza di come sarebbe andata. Lui sarebbe diventato il braccio destro del Don e soprattutto Nostro. Confrontandoci tra di noi ci siamo accorti di aver riposto molta fiducia in questa nuova persona, di lì a poco ci sarebbe stato il Campo Scuola a cui noi teniamo molto e ci avrebbe fatto piacere confrontarci anche su questo. Insomma, tantissime aspettative.

Oggi, a distanza di un anno da quel primo incontro, possiamo dire a piena voce che quelle aspettative sono assolutamente state rispettate!

Ora MARCOILSEMINARISTA non è più una persona per noi lontana e un po' "eterea" come all'inizio ogni ragazzo vede le persone consacrate (ammettiamolo!).

Ora è Don Marco, ed è prima di tutto un Amico.

Già da quel primo incontro si è mostrato disponibile, aperto, e ha sempre risposto ad ogni curiosità, domanda, saputo stare agli scherzi e intavolare discorsi importanti. Sempre con la caratteristica che forse più di tutte lo contraddistingue: mai invadente ma sempre presente. È una persona disponibile e molto attenta, capisci che ti sta ascoltando e percepisci la sua presenza, la sua musicalità, la sua disponibilità ed il suo aiuto; e lo fa con modi gentili e pacati, mai prevaricatori. E proprio questo lato del suo carattere ha permesso ai giovani del GG di affezionarsi a lui e di imparare a conoscerlo e a volergli bene.

È stato così al campo scuola la scorsa estate: Marco ha partecipato all'intero campo e nella frenesia dell'organizzazione di tutto, degli educatori impegnati e dei ragazzi iperattivi, lui c'era. Era lì. Ed ha saputo integrarsi, conoscere i ragazzi e soprattutto stare con loro, che è molto importante. E lo stesso ha fatto con gli animatori, ridendo e scherzando con loro, aiutando in tutto e dando consigli e spunti di riflessione.

Spunti di riflessione che non ha mai smesso di trasmetterci anche nel brutto periodo della quarantena di questi ultimi mesi: le riflessioni di Marco ci hanno accompagnato durante la settimana Santa e durante tutta la pandemia ed è stato bello per noi ricevere sempre anche solo un saluto, come a dire "vi abbraccio e vi sono vicino, non mi dimentico di voi".



In questo periodo di lontananza forzata abbiamo comunque sentito forte l'affetto di tutto il gruppo degli educatori e di Don Aldino, insieme al dispiacere per non poterci vedere; e tutti insieme ci sentiamo di affermare che oggi Marco è assolutamente parte fondamentale ed integrante di questo gruppo: era bello accendere facebook per trovare facce amiche a celebrare la Messa per tutti noi senza mancare mai un appuntamento.

Era bello ritrovarli alle riunioni ed è stato bello vederli impegnati nell'organizzare insieme a noi il Campo Scuola per l'anno prossimo.

Si avvicina il gran giorno e noi saremo tutti insieme a Don Marco; felici per lui, felici di condividere insieme a lui questo suo traguardo importante e soprattutto felici di poter essere con lui nella sua esperienza nella nostra parrocchia di Sorbolo.

Grazie Marco per tutto quello che hai fatto per noi come amico e per quello che farai per noi e con noi da Parroco. Un abbraccio grande,

I ragazzi del GG

Datevi al meglio della vita

Dopo 33 anni (gli anni di Gesù) ci apprestiamo a rivivere un evento che ci coinvolge e ci commuove: un'ordinazione presbiterale. Il 23 maggio 1987 riceveva il Sacramento dell'Ordine il nostro caro don Umberto Cocconi e, se fosse stata mantenuta la data programmata inizialmente, poi posticipata a causa dell'emergenza sanitaria, don Marco avrebbe condiviso con don Umberto sia il giorno che il mese dell'ordinazione (ora fissata per il 27 giugno).

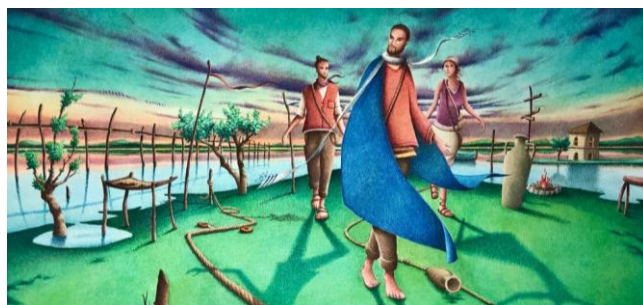
Mentre don Umberto, essendo da sempre uno dei nostri, lo abbiamo seguito anche prima di entrare in seminario, per accompagnarlo poi lungo tutto il percorso fino al presbiterato, non così è stato possibile per don Marco, che è arrivato nella nostra comunità solo da pochi anni. Un bel giorno, infatti, ha fatto capolino tra di noi, come capita a volte al sole di avere la meglio sulle nuvole. È entrato nella nostra

realtà, inaspettato, ma ugualmente, tremendamente e pazientemente atteso, come quando si desidera qualcosa di importante o qualcuno che sai che ti può far vivere e respirare a pieni polmoni.

È stato subito una carezza al cuore. Sì, perché avere un prete, avere preti nelle nostre parrocchie, significa poter avere a portata di mano un altro Cristo: uno che come lui sia umile, saggio, zelante, capace di condividere le vicende di tutti, un maestro di spirito, un intermediario fra Dio e gli uomini, uno che ti scalda il cuore quando parla e, non da ultimo, uno che ti può far gustare quel "Pane" facendo rivivere il gesto dell'Ultima Cena: "Prese il pane, lo spezzò e lo diede loro". Abbiamo bisogno del pane spezzato e del calice offerto, abbiamo bisogno dell'Eucaristia e lo abbiamo compreso, se ancora non l'avevamo capito, proprio in questo tempo di forzata privazione: di quel Pane avevamo necessità e nostalgia.

E così, il nostro diacono don Marco il prossimo 27 giugno sarà ordinato prete, un prete per noi, per la nostra umanità. Sarà prete perché non ha mai smesso di porsi domande, di cercare, fino a percepire la sua esistenza come chiamata da parte di Dio per intraprendere questa strada. Sarà un prete perché ha saputo e, in piena libertà, ha voluto incrociare lo sguardo amorevole di Dio che lo ha raggiunto là dove lui stava.

E il Signore si è fatto trovare. Non importa più se sei già grande, adulto: la vocazione ha a che fare con tutte le fasi della vita.



"Datevi al meglio della vita!" questo lo slogan della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni di quest'anno, che, credo, vada a pennello con la storia di Marco. Una vita buona e piena la sua, ricca di incontri e cose belle, ma c'era un "meglio" che lo attendeva, un invito a non accontentarsi, a fidarsi di Dio per poter vivere appieno e un darsi a Dio senza paura di perdersi, perché c'è il "meglio": quello che Dio ha pensato per lui.

C'è una voce che a tutti sussurra: "Datevi al meglio della vita!", e questa tornerà centuplicata.

A don Marco, prete al tempo del Covid-19, con le dovute distanze, la nostra vicinanza e il nostro affetto!

(Paola Allodi)

Un dono da preservare e accudire

Quando, circa due anni fa, don Aldino ha presentato Marco quale seminarista affidato alla nostra parrocchia per completare la sua formazione, prima verso il diaconato, ma con l'obiettivo di diventare presbitero, qualche perplessità e curiosità è sorta tra i parrocchiani, che si chiedevano cosa poteva aver spinto Marco a scegliere una strada così difficile ed impegnativa ad una età matura, decidendo di lasciare un lavoro di soddisfazioni, amici, familiari e la sua città.

Imparando a conoscerlo, è apparsa ben chiara la sua inclinazione (che probabilmente c'è sempre stata ma è maturata secondo i tempi di Dio) a mettersi al servizio della Chiesa attraverso il ministero più alto.

Pur nella assoluta consapevolezza delle difficoltà che inevitabilmente la vita sacerdotale gli riserverà, grande è l'entusiasmo che Marco manifesta di spendersi e di donarsi per il regno di Dio e il bene della Chiesa in tempi non certamente facili; grande è il suo amore per la diffusione della parola; e soprattutto grande è il suo desiderio di rapportarsi con le persone, giovani o anziani che siano.

Alla vigilia della sua ordinazione sacerdotale non possiamo che essere grati al Signore per averlo scelto ed inviato a noi. È un dono grande che la comunità di Sorbolo Mezzani riceve, un dono che dobbiamo continuare a meritarcì, un dono che dobbiamo preservare e accudire.

Papa Wojtyla, nel suo libro *Dono e mistero*, parla del sacerdote come "uomo a contatto con Dio", che cammina col proprio tempo e si fa ascoltare, attento e benevolo ma insieme critico e vigile.

Il papa emerito Benedetto XVI ha detto, in occasione di un discorso ai sacerdoti: Non è tanto importante cosa fai ma è importante che cosa sei nel tuo impegno sacerdotale. Indubbiamente ci sono tante cose da fare e non bisogna cedere alla pigrizia, ma tutto l'impegno porta frutto soltanto se espressione di quanto siamo, se appare nei nostri fatti il nostro essere profondamente uniti con Cristo.

Il cuore del pastore di Cristo conosce solo due direzioni, "il Signore e la gente", ha detto **Papa Francesco** in una omelia ai sacerdoti.

La visione del sacerdozio di questi tre grandi papi sintetizza la strada intrapresa da don Marco.

Accompagnandoti con la preghiera, non possiamo che augurarti, caro Marco, di saper stare in mezzo a noi secondo i compiti che ti saranno assegnati, diventando un buon collaboratore per Don Aldino ma nel contempo anche padre, fratello e amico delle persone che incontrerai. Di accogliere chi arriva con entusiasmo, ma anche chi è dubbioso. Così sarai un "buon pastore".

(Lauretta Ponzi)

Preghiera per i Sacerdoti

O Signore, da' ai tuoi ministri

un cuore puro

capace di amare Te solo
con la pienezza, con la gioia,
con la profondità che solo Tu sai dare.

O Signore, da' ai tuoi ministri

un cuore grande

aperto ai tuoi pensieri,
chiuso ad ogni meschina ambizione umana,
un cuore grande

capace di eguagliarsi al tuo

e di contenere dentro di sé

le proporzioni della chiesa e del mondo,

capace di tutti amare, di tutti servire;

un cuore forte

pronto e disposto a sostenere

ogni difficoltà, ogni tentazione,

ogni debolezza, ogni noia,

ogni stanchezza, ogni sacrificio,

che sappia con costanza,

assiduità ed eroismo

servire il ministero che tu affidi

a questi tuoi figli fatti simili a te.

(Paolo VI)

INCONTRI DA NON PERDERE

Dopo l'incontro con i giovani di giovedì 18 giugno presso il centro parrocchiale Don Bosco, e la veglia di preghiera di venerdì 19 giugno presso la chiesa di Sorbolo, ecco gli altri appuntamenti che ci conducono al giorno dell'ordinazione e oltre.

Domenica 21 giugno, ore 10 e 11:30, chiesa di Sorbolo. Eucaristia presieduta da don Daniele Bonini, rettore del Seminario Vescovile di Parma, con la presenza di alcuni seminaristi.

Giovedì 25 Giugno ore 21, chiesa dello Spirito Santo (Via Piccini Benettini 14, Parma - ingresso più comodo su via Sant'Eurosia 17). **Veglia diocesana di preghiera, presieduta dal Vescovo Enrico.**

Sabato 27 giugno ore 17, Cattedrale di Parma. Ordinazione presbiterale di don Marco per imposizione delle mani del Vescovo Enrico. *(È sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18 nella chiesa di Sorbolo)*

Domenica 28 giugno ore 10:30, Centro Pastorale Don Bosco (Via IV Novembre 28, Sorbolo). **Don Marco presiederà la sua prima Celebrazione Eucaristica.** *(Le S. Messe delle ore 10 e 11:30 sono sospese e confluiscono nella S. Messa delle ore 10:30 presso il Centro Don Bosco)*